

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore ZOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 NOVEMBRE 1958

Insegnamento della scienza delle finanze nella Facoltà di scienze politiche

ONOREVOLI SENATORI. — Il presente disegno di legge è inteso ad ovviare ad una lacuna dell'attuale piano degli studi del corso di laurea in Scienze politiche aggiungendo agli insegnamenti fondamentali di detto corso quello della scienza delle finanze.

Tale inclusione corrisponde all'interesse degli studi, ai fini della formazione della classe dirigente per l'attività che essa deve svolgere nel campo della pubblica Amministrazione, nel senso più ampio del termine, con riverberi anche in campo internazionale.

La funzione statale si è andata evolvendo nel senso della integrazione delle private iniziative, sia per il superamento di fasi critiche, mediante maggiori spese pubbliche, sia per agevolare l'intensificazione del ritmo dello sviluppo economico a vantaggio delle classi di cui s'intende far elevare il benessere. Così la politica finanziaria assume sempre più un ruolo strumentale, che ne amplia la portata, costituendo una componente della evoluzione economica e sociale, come anche istituzionalmente si rileva attraverso la creazione, in vari Stati, del Ministero del Bilancio, che abbraccia, come oggetto e competenza, i risultati di svilup-

po mediante la sintesi delle iniziative private e pubbliche.

A fronte del fenomeno concreto, quindi, occorre che si abbia un pertinente ordinamento di studi, che porti alla interpretazione adeguata delle funzioni che la odierna visione della socialità assegna all'attività, specialmente finanziaria, degli Enti Pubblici.

E' vero che, proprio in aderenza a siffatte esigenze della evoluzione storica si è avuto l'adeguamento degli strumenti della cultura specifica, con la ricerca teorica e lo insegnamento della disciplina che va sotto il nome di politica economica e finanziaria. Ma, appunto perchè si tratta di una ulteriore approssimazione alla fenomenica concreta, con l'analisi sistematica che pone di fronte mezzi e fini dell'attività statale, occorre che preesistano gli elementi propedeutici rispetto ai quali la politica economica e finanziaria in ispecie costituisce applicazioni di principi e di una parte propriamente teoretica del sapere nel campo della finanza pubblica. Tale studio preliminare, secondo la più pacifica metodologia scientifica, viene compiuto dalla scienza delle finanze, la quale studia le leggi teoriche

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della condotta dello Stato e degli enti pubblici in materia di entrate e di connesse spese pubbliche.

Espressa così la funzione integrativa che la scienza finanze riveste rispetto alla politica economica e finanziaria, poichè questa seconda disciplina costituisce insegnamento fondamentale della facoltà di scienze politiche, si impone la necessità della elevazione all'insegnamento fondamentale della scienza delle finanze, che è propedeutica

necessariamente dal punto di vista logico.

Come insegnamento, la scienza delle finanze figura già « fondamentale » nello statuto di talune facoltà di scienze politiche — quella di Firenze (già Istituto Cesare Alfieri), e di Perugia.

In definitiva, con il provvedimento legislativo che si illustra si pone nell'ordine razionale della cultura specifica universitaria la concatenazione necessaria del programma che riguarda la facoltà di scienze politiche.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Agli insegnamenti fondamentali per il conseguimento della laurea in Scienze politiche, indicati nella tabella IV allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

« Scienza delle finanze »